

Cinque compositrici contemporanee per i Solisti Veneti

(C.C.) In sintonia con la scoperta di eccellenti musiciste tra le giovani ospiti degli "spetali veneziani" dove insegnavano Vivaldi e altri grandi maestri tra Sei e Settecento, Claudio Scimone porta alla ribalta cinque compositrici contemporanee la sera dell'8 marzo. I Solisti Veneti eseguiranno quattro prime assolute o una prima nazionale nella sala dei Giganti al Livano, dalle 20.30 (biglietti già in prevendita da Gabbia e Coin ticket store e sede dei Solisti

in piazzale Pontecorvo, 15 euro gli interi, 10 i ridotti e per tutte le donne). «Scimone sa muovere le migliori energie e focalizzare l'attenzione sull'innovazione» sottolinea l'assessore alla Cultura, Andrea Colasio, che sostiene l'evento in collaborazione con la fondazione Adkins-Chiti. «Spetta a questa fondazione, guidata dalla moglie di Gian Paolo Chiti, bandire un concorso, o meglio una "chiamata", per selezionare una rosa di compositrici da proporre al

Solisti per il nostro concerto dell'8 marzo - spiega Scimone - per quest'anno hanno risposto all'invito una settantina di autrici da una trentina di paesi, dal Giappone al Cile, dall'Australia agli Usa. Per la prima volta è stata scelta anche una padovana, anche se di adozione. Annie Fontana (nella foto) insegna da tempo Didattica della musica al conservatorio Pollini: presenterà "Nebbie" per clarinetto e archi». La serata sarà aperta da due brani classici, al pianofor-

te Alessandro Cesaro, vincitore del prestigioso concorso internazionale di Ginevra: il celebre foglio d'album di Beethoven "Per Elisa" (il nome fu scelto dall'editore, il brano era invece dedicato a Teresa Guicciardi, una delle allieve preferite) e la ballata n.3 "Ondine" di Chopin. Seguiranno, oltre alla composizione della Fontana, "The overture to a fairy tale" di Emma Shifrin per violoncello e archi, un concerto per viola d'amore (poco usata nei con-



certi, memorabili quelli composti da Vivaldi) e archi di Anna Veismann, "Suite d'araignée" per flauto, archi e vibrafono di Sylvia Filus e "Translunar" per pianoforte e archi di Dorothee Eberhardt.